

## Bozzoli di luce

# L'esperienza di vedere l'aura

Alejandro Parra

L'esperienza di vedere l'aura è stata tradizionalmente associata alla percezione del *corpo sottile etereo* e considerata un modo per valutare la salute di una persona. Secondo le conoscenze esoteriche occidentali, si ritiene che ogni colore dell'*aura* indichi un particolare stato emotivo. Per altri, l'*aura* è un campo elettromagnetico che circonda tutti gli esseri viventi e gli oggetti inanimati. Per quanto il concetto dell'*aura* si ritrovi nella religione, nell'occultismo e in parapsicologia, è ancora controverso se l'uomo possa vedere, a occhio nudo e in forma di colori, questo particolare "campo elettromagnetico".

L'esistenza dell'*aura* è stata universalmente riconosciuta fin dall'antichità ed è stata chiamata con molti nomi diversi. Ad esempio, gli indù la chiamano *prana*, i polinesiani e gli hawaiani *mana*, i cinesi *qi* e i giapponesi *ki*. Ippocrate la chiamava *vis medicatrix naturae*, Galeno *pneuma* ed Ermete Trismegisto *telesma*. L'alchimista Robert Fludd si riferiva ad essa con *spiritus* e i cabalisti con l'espressione *luce astrale*. Franz Anton Mesmer la chiamava *fluido magnetico* e lo psichiatra Wilhelm Reich *energia organica* o, più recentemente, *bioenergia*. Indipendentemente da come lo si chiami, le caratteristiche del fenomeno, indicato con tanti nomi diversi, sono le stesse. In quasi tutte queste tradizioni, l'aura, o una sua parte, può essere controllata e utilizzata per migliorare la salute delle persone e aumentarne la longevità.

È possibile trovare esempi dell'esperienza di vedere l'*aura* in una varietà di contesti: nel campo dell'ipnosi, dove il soggetto ipnotizzato dice a volte di vedere un «*fluido luminoso negli occhi e intorno a dita, naso e orecchie del magnetizzatore e delle persone che lo circondano*»; nei racconti di vari effetti luminosi attorno a mistici e santi; nella descrizione dell'*aura* in persone psichicamente dotate.

Altri autori hanno collegato l'*aura* con la cognizione paranormale (chiaroveggenza) o con stati emotivi come le *emanazioni*.

Altre osservazioni suggeriscono che la *lettura dell'aura* possa essere importante nella diagnosi non convenzionale, come un mezzo per esprimere informazioni acquisite con mezzi paranormali o attraverso i sensi normali. L'esperienza di vedere l'*aura* sembra associata con lo sviluppo della consapevolezza psichica raggiunta dopo un'esperienza di pre-morte; ma può anche essere collegata ad altri eventi paranormali quali, ad esempio, percepire apparizioni o avere esperienze fuori del corpo.

Dal tempo di Mesmer, molti ricercatori hanno tentato di dimostrare l'esistenza di questo fluido etereo o psichico. Tra il 1845 e il 1868 il chimico tedesco Karl von Reichenbach, scopritore di diverse sostanze chimiche tra le quali la paraffina nel 1830 e il creosoto nel 1833, pubblicò vari studi che intendevano dimostrare l'esistenza, in tutta la materia e in tutti gli organismi, di un'energia naturale che chiamò *forza odica* (dal dio Odino) dalla quale proverrebbero l'elettricità, il magnetismo e il calore. Come prova, addusse la testimonianza di alcuni *sensitivi* che, tenuti in un ambiente completamente buio per un'ora o più, vedevano lampi fiammeggianti provenire dai poli di un magnete, dai cristalli e, in alcuni casi, dalle dita di una mano. Queste luci erano accompagnate da sensazioni di calore e di freddo.

Nel 1891, il colonnello Albert de Rochas e il dottor Luys iniziarono una serie di esperimenti a Parigi, ampliando i lavori di Reichenbach e servendosi dell'ipnosi. Nel 1912 il medico inglese Walter Kilner, del St. Thomas Hospital di Londra, pubblicò i risultati di vari esperimenti. Osservando mediante lenti colorate un certo numero di corpi scopri, nella maggior parte di loro, un bordo o *aura* radiante di circa quindici centimetri di larghezza. Quest'*aura* visibile si presentava in tre strati perfettamente differenziati e con caratteristiche variabili a seconda dell'età, del sesso, della capacità mentale e salute del soggetto. Kilner ritenne che tale analisi potesse essere utile per la formulazione delle diagnosi.

Kilner poteva vedere l'*aura* guardando il soggetto, per 30 secondi e alla luce del giorno, attraverso uno speciale schermo contenente una soluzione di dicianina. Ora è possibile acquistare occhiali speciali per vedere l'*aura*, costruiti in base all'idea di Kilner di accrescere la sensibilità dell'occhio a porzioni dello spettro luminoso ([www.auragoggles.com](http://www.auragoggles.com)). Nel 1962 il fisico Arthur Ellison misurò le caratteristiche della trasmissione di luce degli occhiali di Kilner e scopri che questi non fanno altro che eliminare quasi del tutto dall'occhio umano la parte centrale dello spettro visibile.